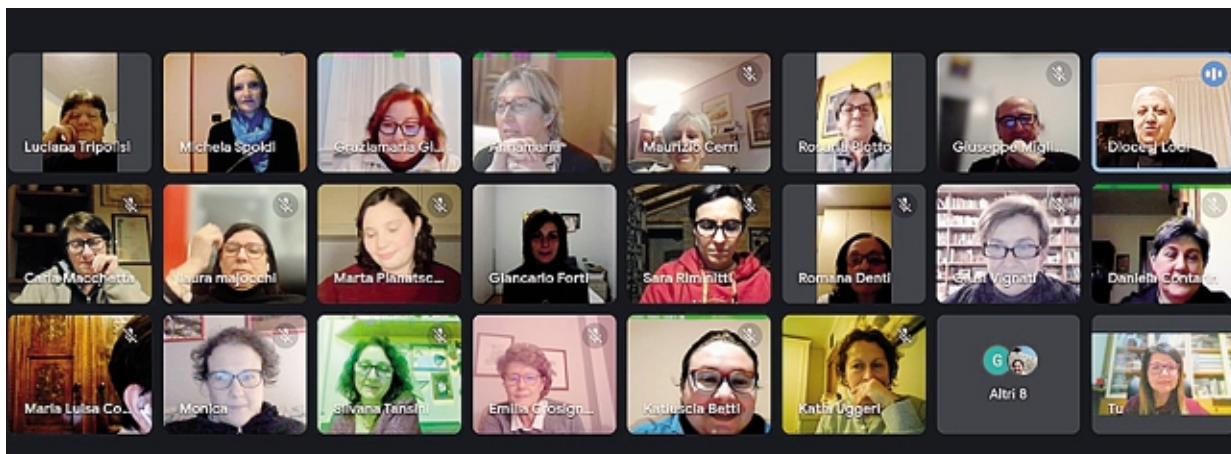


IN DIALOGO Serata online con il vescovo Maurizio in occasione dell'8 Marzo

Voci di donne per raccontare l'esperienza del XIV Sinodo



Le voci di donne, che hanno narrato il Sinodo XIV martedì 8 marzo, hanno ripetuto due parole: "grazie" e "insieme". Due parole che dicono l'essenza delle donne: ringraziare e condividere, mai da sole, sempre in relazione, nella vita e nella Chiesa. L'incontro si è aperto con una preghiera per la pace. Quarantacinque donne, invitate dal vescovo Maurizio, con la partecipazione di don Bassiano Uggè, Giuseppe Migliorini, Michela Spoldi, Raffaella Rozzi, in rappresentanza della presidenza del Sinodo, si sono confrontate dopo aver ascoltato gli interventi di quattro donne sinodali che hanno riletto il percorso sinodale, seguendo i passi dei capitoli, a partire dall'esperienza vissuta con uno sguardo al futuro. «Siamo diverse, ma insieme siamo la sinfonia della comunione del Vangelo» ha affermato Katerina Betti, nel ripercorrere il capitolo sulla Chiesa, aggiungendo che le donne vivono nella Chiesa come sorelle, discepolo missionarie, le quali alimentano il dialogo perché alimen-

Nell'immagine alcune delle partecipanti all'incontro online di martedì sera con il vescovo Maurizio sul tema "Parole del Sinodo con voci di donna"

tate dalla Parola e dalla liturgia. «Abbiamo vissuto il Sinodo come un'esperienza spirituale, che esprime la passione condivisa per la Chiesa, per questa Chiesa lodigiana. Esprimiamo l'interconnessione, come tratto della vita, che rende ricca l'esistenza fatta di relazioni con il marito, i figli, i genitori, i sacerdoti, gli amici e le amiche», ha ricordato Annamaria Scaglioni, sottolineando alcuni aspetti del capitolo "Segni dei tempi", nel quale il paragrafo dedicato alle donne è certamente un segno profetico in quanto legame tra chi è dentro la comunità ecclesiale e chi si sente fuori. Francesca Rebughini ha colto gli aspetti pratici del capitolo "Terra" dedicato all'organizzazione della diocesi, nelle diverse articolazioni, ma soprattutto lo stile, che emerge tra le righe, lo stile sinodale della corresponsabilità, che le donne vivono come comunione, intraprendenza, resilienza, modernità, dinamicità, puntualità, precisione, alleanza, apertura. «Vorremmo che questo fosse lo stile delle

nostre comunità», ha concluso Francesca. Suor Daniela Contarin ha ripercorso il capitolo "Persone" facendo emergere «la femminilità come la capacità fondamentale di vivere per l'altro e grazie all'altro». Nel confronto, che ne è seguito, è stato condiviso il pensiero che il cammino sinodale continua ora, fuori dall'aula sinodale, con il medesimo slancio per raggiungere tutti, come nel titolo del Sinodo stesso "il Vangelo per tutti". Il Vescovo Maurizio, concludendo la serata online, ha ringraziato le partecipanti, ha ricordato che «le donne sono più del loro ruolo», in quanto «donne che hanno avuto, e continuano ad avere, un ruolo speciale durante la pandemia, a partire dalla dottoressa Malara, donne che credono nell'umano, esempio di abnegazione per gli ultimi, esempi di santità, oggi, ieri e domani», dando appuntamento a tutti domenica sera per vivere insieme il cammino per la pace in Ucraina ■

Raffaella Rozzi

LE DATE Le ultime votazioni Il 25 marzo la conclusione in cattedrale

Il prossimo 25 marzo, festa dell'Annunciazione del Signore, il vescovo Maurizio presiederà la solenne concelebrazione di chiusura del XIV Sinodo della diocesi di Lodi. La celebrazione eucaristica come ha aperto, così concluderà il Sinodo. La processione d'ingresso dei sinodali, l'intronizzazione dell'evangelario, il canto del *Te Deum* come rendimento di grazie a Dio per l'esperienza sinodale, precederanno l'uscita in piazza della Vittoria, dove ci sarà la consegna di una immagine della Madonna di Guadalupe, ricevuta in dono dal compianto monsignor Pierino Pedrazzini, missionario in Sudamerica, per la Casa San Giuseppe. L'invito alla partecipazione si estende a una rappresentanza di tutte le parrocchie, perché tutta la comunità diocesana sia presente alla celebrazione conclusiva del XIV Sinodo. In precedenza i sinodali saranno chiamati alla votazione dei paragrafi 193, 194 e 195 dello "Strumento di lavoro" che durante la nona Sessione del 13 febbraio non hanno ottenuto i 2/3 dei "placet". L'approvazione del paragrafo 193 consentirà di procedere alla riorganizzazione dei vicariati. Il 194, modificato con l'eliminazione del riferimento al numero dei vicariati, lascia invariato il mandato all'attuale Commissione per la riorganizzazione del territorio (integrata con fedeli laici, come previsto dall'approvato paragrafo 175 del Sinodo) di articolare e definire una proposta da sottoporre all'approvazione del Vescovo, sentito il Consiglio presbiterale e gli altri organismi diocesani di partecipazione, quali espressione della "sinodalità ordinaria". L'approvazione del paragrafo 195 dà mandato alla Commissione di cui sopra di rivedere i confini parrocchiali, come emerso nel corso della Visita pastorale. Tali paragrafi verranno inseriti nel Libro Sinodale se raggiungeranno la maggioranza assoluta dei votanti. Le votazioni si svolgeranno nelle seguenti giornate: **giovedì 17 marzo** (in occasione dell'incontro di aggiornamento del clero, presso il Collegio Scaglioni a Lodi, dalle 9.30 alle 12); **giovedì 17 marzo** (dalle 18 alle 22, presso gli uffici della curia); **sabato 19 marzo** (dalle 9 alle 12, presso gli uffici della curia). Presidente del seggio, nella mattinata del 17 marzo, sarà il Cancelliere vescovile, il quale assocerà a sé altri due presbiteri. Presidente del seggio, nella sera del 17 e nella mattinata del 19 marzo, sarà il Vicario generale, il quale assocerà a sé due collaboratori. ■

L'APPUNTAMENTO Mercoledì 23 marzo su invito di monsignor Malvestiti si svolgerà l'incontro in un luogo altamente significativo

Studenti Unire e Cristine scoprono l'aula sinodale

Con il Sinodo la Chiesa di Lodi desidera incontrare la società e prima della conclusione organizza due momenti simbolici. Allestirà, infatti, l'aula sinodale in cattedrale (nella foto una Sessione dei Sinodo) per i giovani la sera del 21 marzo e la mattina del 23 marzo per gli "studenti di Unire", l'Università della Terza Età, ai quali si uniranno le aderenti al Convegno lodigiano di cultura "Beata Maria Cristina". Ogni anno il vescovo Maurizio ha tenuto una lezione all'Unire.

L'ultima ebbe luogo proprio

nella casa vescovile alla vigilia della pandemia, dedicata alle principali figure di vescovi della lunga storia ecclesiale lodigiana.

Dopo la sospensione nell'anno 2021 per il contagio ancora in espansione, quest'anno dunque si riprende. Su invito del vescovo Maurizio l'incontro avverrà ancora in un luogo altamente significativo, qual è la cattedrale di Lodi. È la chiesa madre, la patria spirituale di tutti i lodigiani e la custode prima delle radici cristiane che si sono intrecciate in modo fecondo col percorso stori-



Il vescovo parlerà del Sinodo e terrà una lezione in memoria del 30esimo anniversario della visita papale a Lodi di San Giovanni Paolo II

co e culturale della terra lodigiana. Il 18 febbraio Unire è stata preceduta nella stessa esperienza dagli amministratori ed esponenti del mondo sociale: il Sinodo ha parlato alla società lodigiana.

Il 23 marzo, dopo una introduzione sul significato del Sinodo, monsignor Malvestiti terrà una lezione in memoria del 30esimo anniversario della visita papale a Lodi. San Giovanni Paolo II visitò la diocesi il 22 giugno 1992.

Si partirà con il commento alla celebre affermazione tratta dal primo saluto al mondo dopo l'elezione: "...se mi sbaglio mi correggerete". ■